

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola



Domenica 10 gennaio 2021

1191

BATTESIMO DEL SIGNORE

Anno/B



IL BAMBINELLO DI PRAGA

L'incarnazione e l'infanzia di Gesù sono state raffigurate fin dai primi tempi della Chiesa. Attraverso queste immagini, i cristiani pregano il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci e ricordano, come un programma di vita, le sue parole: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore... Se non diventerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 11,29; 18,3). L'amore per l'umanità di Gesù e la sua infanzia ha segnato la vita e la spiritualità di S. Teresa di

Gesù (†1582) e S. Giovanni della Croce (†1591), che l'hanno trasmesso all'Ordine dei Carmelitani Scalzi da loro fondato. Essi ci insegnano a contemplare il Dio-uomo dal presepio fino alla croce, e a meditare e imitare i Misteri della sua vita. In particolare, S. Teresa portava sempre nei monasteri che fondava qualche graziosa statua di Gesù Bambino riccamente ornata, come era gusto dell'epoca barocca. Il culto all'Infanzia di Gesù in Boemia (oggi Repubblica Ceca) è legato al tempo del barocco, e il Santo Bambino di Praga ne è il protagonista assoluto. La storia di questa particolare statua di cera comincia nel sud della Spagna, come opera di uno scultore sconosciuto. Essa raffigura Gesù Bambino in abiti regali e con le insegne da sovrano, nell'atto di benedire, sottolineando, insieme alla vera umanità di Cristo, anche la sua divinità. Probabilmente la statua proveniva da un convento tra Cordoba e Siviglia. Da qui la trasse donna Isabela Manrique de Lara y Mendoza. Con la figlia Maria Manrique de Lara la statua fu portata in Boemia, essendosi sposata con un nobile ceco Vratislav di Pernstein. Come dono di nozze la ricevette sua figlia, Polyssena quando si sposò con Vilem di Rozumberk. Ella prese con sé la statua del Santo Bambino anche nel suo secondo matrimonio, dopo la morte del primo marito. Si sposò, con Zdenek Vojtech di Lobkowicz e dal momento che non ebbe figlie, regalò la preziosa statuina al priore dei Padri Carmelitani Scalzi, presso il convento di Santa Maria della Vittoria nel quartiere di Mala Strana in Praga. Nell'anno 1631 i Sassoni attaccarono Praga e nemmeno i conventi si salvarono dal saccheggio.

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	09	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	<i>Liliana ~ Dino ~ Tina</i>
Domenica	10	Battesimo del Signore	
		ore 08:30	<i>Pieri Nello ~ Amato ~ Solindo ~ Quinto ~ Elvira ~ Fam. Gambini</i>
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	11	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	12	ore 08:00	
Mercoledì	13	ore 08:00	
Giovedì	14	ore 08:00	
Venerdì	15	ore 08:00	
Sabato	16	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	<i>Caldari Ercole (settimana) ~ Ester ~ Vincenzo ~ Brizi Umberto ~ Alceo Fraternale ~ Pianosi Vincenzo</i>
Domenica	17	II Domenica del Tempo Ordinario	
		ore 08:30	<i>Pensalfini Edo ~ Galli Francesco ~ Fam. Vagnini</i>
		ore 11:00	Pro Popolo

La statua del Santo Bambino rimase seriamente danneggiata e gettata fra le rovine dietro all'altar maggiore. Fu ritrovata solo nel 1637, quando venne a Praga padre Cirillo della Madre di Dio, proveniente dal convento dei Padri Carmelitani Scalzi di Monaco di Baviera. Dopo molti sforzi, egli riuscì a far finanziare la riparazione delle manine della statua. Il Santo Bambino divenne nuovamente oggetto di culto, e gli vennero attribuiti parecchi fenomeni miracolosi, fra cui la salvezza della città in occasione di un assedio degli Svedesi. Nel gennaio 1651 la statua del Santo Bambino fu portata in pellegrinaggio per le chiese di Praga. Nel 1655 l'allora vescovo ausiliare di Praga pose solennemente sul capo del Santo Bambino una corona d'oro. La statua del Piccolo Re fu venerata anche da S. Teresa di Lisieux – Teresa di Gesù Bambino (†1897) e da S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) (†1942), che si recò pellegrina a Praga, scrivendo bellissime pagine sulla regalità del Dio Bambino. Nel 2009 papa Benedetto XVI, in visita alla Repubblica Ceca, si fermò a pregare davanti all'immagine del Piccolo Re, offrendo una corona d'oro e componendo per l'occasione un'accorata preghiera.

Un Amore così grande che squarcia anche i cieli di Ermes Ronchi

Il racconto di Gesù al Giordano ci riporta alla Genesi, all'in principio, alle prime immagini della Bibbia, quando lo spirito di Dio aleggiava sulle acque (Genesi 1,2) di un mare gonfio di vita inespressa. L'origine del creato, come quella di ognuno di noi, è scritta sull'acqua, nelle acque di un grembo materno. Il rito del Battesimo porta impresso questo sigillo primordiale di nascite e di rinascite, di inizi e di ricominciamenti. Lo rivela un dettaglio prezioso: venne una voce dal cielo e disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato». La voce dice le parole proprie di una nascita. Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Nel Battesimo anche per me la voce ripete: tu sei mio figlio. E nasco della specie di Dio, perché Dio genera figli di Dio, figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma del Padre nelle cellule, il Dna divino seminato in noi. La seconda parola è amato e la terza: mio compiacimento. Termine desueto, che non adoperiamo più, eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere, che si dovrebbe tradurre così: in te io ho provato piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi! Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio, rivelativa del suo cuore segreto. Per sempre. Gesù fu battezzato e uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. Noto la bellezza e l'irruenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza del Signore. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto viene, come colomba, la vita stessa di Dio. Si posa su di te, ti avvolge, entra in te, a poco a poco ti modella, ti trasforma pensieri, affetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente, rasserenante del vero amore. Nel Battesimo è il movimento del Natale che si ripete: Dio scende ancora, entra in me, nasce in me perché io nasca in Lui, nasca nuovo e diverso, custodendo in me il respiro del cielo. Ad ogni mattino, anche in quelli più oscuri, riascolta la voce del tuo Battesimo sussurrare: Figlio mio, amore mio, gioia mia. E sentirai il buio che si squarcia, e il coraggio che dispiega di nuovo le ali sopra l'intera tua storia.

Sabato 9 e domenica 10 gennaio saranno raccolte le offerte per il mutuo acceso in occasione della ristrutturazione della chiesa



In Pax Domini

Caldari Ercole



Grazie di cuore per tutti coloro che contribuiscono con generi alimentari o con offerte all'attività della nostra Caritas parrocchiale

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

www.parrocchiamorciola.it

Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace



Signore Gesù, noi ti vediamo bambino e crediamo che tu sei il Figlio di Dio, fatto uomo per opera dello Spirito Santo nel grembo della Vergine Maria. Come a Betlemme anche noi con Maria,

Giuseppe, gli Angeli, i pastori e i Magi ti adoriamo e ti riconosciamo nostro unico Salvatore. Ti sei fatto povero per farci ricchi con la tua povertà: concedi a noi di non dimenticarci mai dei poveri e di tutti coloro che soffrono. Proteggi le nostre famiglie, benedici tutti i bambini del mondo e fa che regni sempre tra noi l'amore che tu ci hai portato e che rende più felice la vita. Dona a tutti, o Gesù, di riconoscere la verità del tuo Natale perché tutti sappiano che tu sei venuto a portare all'intera famiglia umana la luce, la gioia e la pace. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedetto XVI